

□ **Interrogazione n. 21**

presentata in data 6 agosto 2015

a iniziativa del consigliere Leonardi

“Banca Marche: azzeramento azioni di Fondazioni e Privati. La Regione Marche assiste inerme al piano del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- in un'intervista sulle pagine dell'Unità, il Presidente del Consiglio Renzi, ha recentemente dichiarato che “la questione bancaria è molto seria .. ed il rischio bancario continuerà ancora a lungo perché in Italia abbiamo troppi istituti di credito”;
- sulla scena del sistema bancario nazionale interviene a questo punto il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il quale sta rilevando il controllo di Casse di Risparmio come ad esempio quella di Ferrara;
- nell'operazione “di salvataggio” è stata ridotta la quota di tutti gli azionisti storici al 3% del capitale, con un intervento pari a 300 milioni di euro;
- al contempo, giovedì 30 luglio, gli organi del medesimo Fondo hanno deciso di incaricare una società di consulenza per valutare come intervenire su Banca Marche;
- l'intervento sulla più grande Banca della Regione Marche prevederebbe quasi l'azzeramento del capitale delle Fondazioni, cioè delle Casse di Risparmio di Macerata, Pesaro, Jesi e Fano nonché di tutti gli altri azionisti, riducendone il peso ai minimi termini;

Premesso ancora che:

- l'intervento in Banca Marche è previsto in un miliardo di euro e, se analogo trattamento spetterà alla nostra banca marchigiana, saranno evaporati tutti i soldi accumulati dalle Fondazioni locali in oltre 150 anni di storia delle Casse di Risparmio marchigiane;
- 663 milioni di capitale sociale potrebbero essere sostanzialmente azzerati: il valore delle azioni e delle obbligazioni subordinate ridotti a pochi centesimi;

Considerato che:

- in data 23 luglio 2015 il Presidente della Giunta Regionale ha incontrato a Roma il Governatore della Banca d'Italia, e con Visco, aveva dichiarato che esiste un clima di “positiva fiducia” sul futuro di Banca Marche;
- lo stesso Ceriscioli ha affermato che questo è “un momento da seguire con attenzione rispettando i tempi e le modalità necessarie in tali contesti”;

Tenuto conto che:

- Banca Marche ed i marchigiani stanno pagando il costo della crisi e soprattutto di una gestione spericolata da parte della precedente Direzione Generale;
- l'intervento del FITD si muove nell'unica soluzione possibile: pulizia del bilancio e ricapitalizzazione della banca;
- questo intervento però sarebbe possibile solo dopo un'operazione di Burden Sharing, vale a dire una “condivisione del costo” in base alle nuove regole dettate dalla Direttiva “Bank Recovery and Resolution”;
- in altre nazioni europee, come ad esempio la Germania, i Länder hanno costituito banche regionali di struttura pubblica per sostenere imprese, lavoratori e territori il tutto con il beneplacito dell'Unione Europea;
- l'azione delle Fondazioni bancarie sul territorio è di fondamentale importanza per la tenuta del tessuto sociale considerati gli interventi volti anche al sostegno di iniziative sociali, sanitarie e culturali;

per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale:

1. se quanto accaduto per la Cassa di Risparmio di Ferrara accadrà anche per la Banca Marche, con azzeramento del capitale sociale delle Fondazioni storiche;
2. se la condivisione del costo (Burden Sharing) dovrà ricadere ancora sulle spalle delle medesime fondazioni bancarie marchigiane e dei piccoli azionisti e sottoscrittori di bond subordinati;
3. quali interventi concreti il Presidente della Regione Marche intende porre in atto al fine della effettiva garanzia di imprese, lavoratori, azionisti e risparmiatori;
4. che azioni si intende programmare a breve termine e comunque entro l'autunno, agendo specularmente a quanto messo in atto dai Lander tedeschi;
5. se esiste la volontà di chiedere nelle opportune sedi nazionali e comunitarie se anche in Italia non si applichino le norme a sostegno effettivo del capitale del territorio;
6. se il Presidente non si limiterà ad avere “la massima attenzione” e “fare auspici” ma con che modalità interverrà concretamente a tutela della realtà bancaria territoriale marchigiana.